

Marinoni come una freccia sul traguardo della coppa Glisenti

ZANOLA... L'ETERNO SECONDO

Villa Carcina, 4 giugno

Felice compleanno per Germano Marinoni ritrovato oggi vincitore sul traguardo della quarta Coppa Franco Glisenti. Il suo guizzo rapido, secco, entusiasmante ha bruciato le speranze di Versini e Zanola, la sua corsa fa testo per brio, intelligenza, stile, per coraggio, per tenacia, per volontà. Una corsa maiuscola sul filo sempre di una coraggiosa aggressività, alla impronta d'una chiara visione tattica. Gara intelligente dunque e coraggiosa.

Germano Marinoni ha vinto, perchè in fondo ha voluto vincere, perchè forse più di ogni altro ha cercato la vittoria. C'è stato nella sua corsa un momento di pausa, un attimo breve di incertezza. E' venuto in lui sulle rampe del S. Eusebio un attimo breve di rilassamento, un momentaneo cedere alle ruote degli avversari, ma è altresì venuta subito dopo la ripresa e d'acchito Marinoni era di nuovo con i dominatori della corsa, con l'incomparabile Montagni, con l'inesausto Zanetti, col magnifico Versini.

Una gara maiuscola. Germano Marinoni, atleta bislacco ed originale, temperamento di guascone spaccatutto, ma in fondo generoso e bravo ragazzo. E potremo continuare perchè c'è sempre molto da dire di un ragazzo che si impone all'attenzione della folla sportiva nel modo brillante con cui ha colto oggi il successo l'atleta di Roè Volciano.

Ma altri nomi si rincorrono nella mente, nomi di atleti che col vincitore hanno lottato ad armi pari, con altrettanta generosità, con altrettanto coraggio per raggiungere quella vittoria che è sfuggita loro d'un soffio non per demerito certo, ma solo così, perchè talvolta non è solo la nostra volontà che conta, ma l'imponderabile che gioca nelle nostre vicende e spesso è compagno all'amarezza.

Così è per Coppi atleta valido e sfortunato, atleta minuto ed elegante quello che è stato per Montagni: la sorte cattiva d'una foratura, il vedere distrutto in un attimo il lavoro accumulato con paziente tenacia sul ritmo

di tante e tante pedalate messe una accanto all'altra nell'andare dei chilometri. Di loro dirà la cronaca, come di Martinengo inesausto attaccante di sempre, come di Lucon ritrovato all'altezza dei giorni migliori, come del bravo Tosoni e degli sfortunati Ratti e Faini e di Filippini, magnifico di coraggio e di volontà e di Serpellini.

Abbiamo ommesso, e ve ne sarete certo accorti, gli uomini che alle spalle del vincitore occupano i posti d'onore: Zanola, Versini e Zanetti.

Zanola dunque ritroviamo ancora oggi ad un palmo del vincitore, ancora secondo d'un soffio in una volata. Il ragazzo della Libertas vanta, in poco più di un mese, uno stato di servizio formidabile. E' un ottimo atleta, un corridore cui manca solo d'affinarsi alla scuola dello «sprint». Oggi ha fatto testo un suo brillante inseguimento condotto sul S. Eusebio con rara scioltezza e poi in discesa con disperata audacia. Merita dunque un doveroso riconoscimento la sua prestazione ed una lode come è di Zanetti che vorremmo vedere più deciso e più aggressivo anche assodato ormai che ha mezzi di assoluto rilievo.

Si è rivisto oggi sulle nostre strade il gardesano Versini. Ha corso in modo impareggiabile da quel valido atleta che certo è.

E' breve la cronaca. Un episodio chiave nato un poco confuso alle porte di Brescia e fattosi via, via più netto con l'andare dei chilometri sino ad assumere un aspetto di stabilità al culmine di Tormini. Gruppo di nove uomini al comando: Marinoni, Montagni, Tosoni, Zanetti, Coppi, Versini, Martinengo, Serpellini, Lucon, alle spalle, ancora lontani, urgono scatenati Filippini, Ratti, Zanola, Faini, Marchesini e Flori. Deciderà il S. Eusebio? Al culmine transitano Montagni, Versini, Marinoni, Zanetti.

I quattro piombano a volo su Nave dove fora Montagni. E' finita per lui. Ed ecco sui tre farsi Serpellini, poi, quasi in prossimità del traguardo, il colpo di scena. Sui quattro arrivano Zanola, Coppi Tosoni, Martinengo e Lucon. Ma non regge Tosoni e saranno otto a dispu-

tarsi la volata. Zanola ancora parte lungo, in testa, a destra Marinoni, sulla sinistra Versini.

E' lotta dura e Marinoni fa sua la vittoria sullo slancio di un guizzo prodigioso. Magnifica gara, ricca di momenti di assoluto interesse. L'U. S. Vilcar ha organizzato il tutto con perizia, una valida organizzazione certo sul piano di una brillante tradizione. A chiusura di queste note ci sia permesso un ringraziamento agli amici del G. S. S. Vigilio per la cortese ospitalità.

LUCIANO MAINARDI

1. MARINONI Germano (Ciclo Lombardo) che compie i 160 km. del percorso alla media di chilometri 39,506;

2. Zanola Alessandro (U. S. Libertas);

3. Versini Mario (S. S. Benacense);

4. Zanetti Eugenio (S. C. Brescia); 5. Lucon Giacomo (G. S. De Angeli Erua); 6. Coppi Angelo (U. S. Vilcar); 7. Martinengo Luciano (U. S. La Rocca); 8. Serpellini Giuseppe (Baracchi Bergamo); 9. Tosoni Battista (S. C. Brescia) a 20"; 10. Ferlenghi Gianni (Pedale Soresinese) a 1'; 11. Pasquali Angelo (G. S. Sant'Eustachio); 12. Filippini Gino (A. S. Erbitter) a 1'30"; 13. Montagni Gino (Ciclo Lombardo); 14. Saldini Remo (U. S. Vilcar); 15. Gregorelli Silvestro (Pedale Bresciano).

La coppa « Glisenti » è stata assegnata al Ciclo Lombardo di Milano.